

TECNICA,  
PROFESSIONE  
E SOCIETÀ

# MISSIONE ITALIANA IN NIGER

**I CARABINIERI ADDESTRANO LE FORZE DI POLIZIA  
DEI PAESI DEL SAHEL**

Roberto ARCIERI  
Manuel SCARSO



**M**issioni ma non solo. L'impegno internazionale dell'Arma dei Carabinieri, tradizionalmente rappresentato in prevalenza dalla partecipazione a missioni internazionali sotto l'egida delle Nazioni Unite o della NATO, assume sempre più nuovi connotati. È la naturale conseguenza dell'evoluzione dello scenario globale e dell'approccio degli Stati alla risoluzione delle problematiche internazionali.

Ai tradizionali impegni di natura squisitamente operativa, cui l'Arma partecipa insieme alle altre Forze Armate nell'ambito delle missioni internazionali, si sono affiancate nel tempo, quale parte integrante della strategia per "proiettare stabilità", sempre più numerose iniziative di assistenza tecnica, di *capacity e institution building*, sviluppate attraverso la promozione o la partecipazione a progetti finanziati dall'Unione Europea.

In tale contesto, la Commissione Europea ha dato grande impulso al rafforzamento delle Forze di polizia dei Paesi dell'Africa subsahariana promuovendo iniziative di *capacity building* in Mauritania, Mali, Niger, Burkina Faso, Ciad e Senegal. Il progetto UE "GAR-SI Sahel" (Gruppo di azione rapida-Sorveglianza e pronto intervento nei Paesi del Sahel) si propone l'obiettivo principale di assistere le Forze di polizia nei citati Paesi attraverso l'addestramento di Reparti di "polizia robusta" capaci di intervenire rapidamente al verificarsi di situazioni di emergenza. L'obiettivo principale è quello di rendere più stabile

e sicuro il territorio dei Paesi beneficiari rafforzandone in particolare i confini che, spesso caratterizzati da estrema porosità, possono favorire il proliferare di pericolose attività criminali transnazionali, compresi il terrorismo e la criminalità organizzata.

*Partner* della nostra Istituzione nell'iniziativa sono la Gendarmeria francese, la Guardia Civil spagnola e la Guardia Nazionale Repubblicana portoghese. Per ogni Paese beneficiario opera un *team* internazionale che segue in loco lo sviluppo del progetto. Nello specifico, l'Arma ha schierato propri Ufficiali con qualifica di "Coordinatore" in Mali e Ciad e di "Coordinatore Aggiunto" in Mauritania e Senegal. L'attività di formazione che viene svolta è complessa e dinamica, prevedendo moduli di approfondimento in vari settori. A una prima fase, della durata di due mesi e svolta presso il Centro di Addestramento della Guardia Civil di Logroño (Spagna) per i quadri delle Gendarmerie dei Paesi africani, ne segue una seconda in ciascun Paese beneficiario. In tale ambito, nel 2018, l'Arma, in ragione delle sue peculiari competenze, ha svolto corsi in materia di "pianificazione delle operazioni di polizia", "contrasto ai traffici illeciti", "polizia di prossimità" e "protezione dell'ambiente" nei Paesi del Sahel. I corsi, della durata di circa 2 mesi, sono stati curati da istruttori selezionati per la loro alta specializzazione dai Reparti mobili e speciali dell'Arma, nonché dal ROS, dal CoESPU e dal CUFA. L'attività dei Carabinieri non si limita però



all'addestramento, ma continua con una fase di *mentoring*, ovvero di assistenza per la verifica e il consolidamento dei risultati raggiunti.

Il Tenente Colonnello Roberto Arcieri, coordinatore del progetto in Mali, dopo quasi due anni di intensa attività, traccia un bilancio dei risultati finora conseguiti:

*“Dal momento in cui è iniziata la mia “avventura” in Mali, nel luglio 2017, si sono susseguite una serie di proficue attività per la costituzione, formazione ed equipaggiamento dell’unità GAR-SI in seno alla Gendarmeria maliana. Fino a ora è stata un’esperienza molto intensa sia sotto il profilo professionale sia sotto quello umano. Da una parte,*

*infatti, è stato molto stimolante applicare i tradizionali modelli e i valori dell’Arma in una realtà tanto distante e diversa dall’Italia, dall’altro è stato profondamente arricchente il quotidiano confronto con la Gendarmeria maliana, che desiderosa di accrescere le proprie competenze, ci ha accolto con entusiasmo e propositività. Il risultato ha riscosso il plauso unanime delle Autorità locali e internazionali. Ritengo che il merito di tale successo vada riconosciuto all’impegno dell’Arma che, fedele interprete delle linee di indirizzo della Difesa, “Proietta Stabilità” e “Promuove il Sistema Paese”, esportando i valori del rispetto dei diritti fondamentali dell’uomo e di Democrazia”.*

